

San Daniele, hanno disegnato una svastica sulla casa dell'ebrea deportata ad Auschwitz

Proprio oggi di fronte all'abitazione di Arianna Szörényi si terrà una manifestazione per condannare l'antisemitismo

SAN DANIELE. Una svastica è comparsa ieri pomeriggio sulla casa di via Piave 64, a San Daniele. Proprio la casa in cui visse Arianna Szörényi che il 16 giugno del 1944 fu prelevata assieme a tutti i suoi cari dalle SS a causa di un delatore che denunciò alle autorità le origini ebraiche della famiglia. Proprio davanti a quell'edificio simbolico è stata programmata, per oggi alle 16, una manifestazione di solidarietà nei confronti dei quattro consiglieri di minoranza della cittadina collinare che, nei giorni scorsi, sono stati i destinatari di altrettante lettere anonime dal contenuto discriminatorio e antisemita.

La croce uncinata è stata fatta con il pennarello nero proprio accanto alla porta principale. Sul posto ieri ha effettuato un sopralluogo la polizia. Il personale della Digos ha raccolto elementi e testimonianze per cercare di risalire al responsabile – o ai responsabili – del gesto. Gli investigatori verificheranno

anche l'eventuale presenza di telecamere che potrebbero aver registrato immagini utili per le indagini.

La storia Arianna Szörényi è stata ricordata nel film "Anna Frank". Vite parallele che è stato proiettato in tutto il mondo.

Il tema dell'antisemitismo era già venuto alla ribalta alla fine del 2019 quando Giovanni Candusso, consigliere di maggioranza che per quel gesto si dimise dalla Lega: il 31 ottobre aveva pubblicato un post su Facebook, un commento riferito all'istituzione in Senato della Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza, presentata da Liliana Segre.

«Non capisco perché gli ebrei – aveva scritto Candusso –, si lamentano da millenni, quando qualcuno la pensa diversamente da loro». —



La svastica disegnata con un pennarello sui muri della casa dove visse Arianna Szörényi con la sua famiglia prima di essere deportata